

È iniziata ieri con la prima sorpresa la Tirreno-Adriatico

Bontempi, un velocista vince il prologo di Ischia

Battuti gli specialisti delle gare contro il tempo - Al secondo posto s'è piazzato Worre, al terzo il campione d'Italia Argentin - Oggi prima tappa: Pozzuoli-Frosinone

Ciclismo

Nostro servizio

FORIO D'ISCHIA — Il migliore in campo nel prologo della Tirreno-Adriatico è Guido Bontempi, un velocista che sin qui non aveva mai vinto una prova a cronometro. La distanza era breve, inferiore ai cinque chilometri, ma nessuno si aspettava dal bresciano della Carrera-Inoxpran una prestazione così brillante a cavallo di un tracciato molto nervoso, una specie di labirinto nell'abitato di Forio d'Ischia. Altri, insomma, erano i pronosticati e invece eccolo la sorpresa, ecco un Bontempi sul podio con una media (47,317) di tutto rispetto. Evidentemente, il ragazzo di Boiava — pur disponendo di mezzi notevoli, di una potenza che tanti gli invidiano — pensava di non essere adatto per le competizioni individuali di cronometro nel giusto colore che vedono in Guido un campione tutto da scoprire, bene dotato per uscire da uno schema che lo ha un po' ingabbiato, che finora non gli ha permesso di esprimersi totalmente.

Bontempi ha anticipato di poco un quartetto composto dal danese Worre, da Argentin, Visentini e l'olandese Van der Poel, poi l'elvetico Maechler e il francese Fignon. Più indietro, in ventiquattresima posizione, per l'esattezza, Beppe Sarroani con un ritardo di nove secondi. Anche Lemond, staccato di dodici secondi, si è confuso nella mischia, e comunque sono differenze provvisorie, o meglio nel suo itinerario la corsa dei due mari contiene appuntamenti più significativi, obiettivi che possono rivoluzionare la classifica di ieri se non verrà meno la battaglia.

Oggi la prima tappa con un ciclo all'isola d'Ischia per andare da Pozzuoli a Frosinone, 189 chilometri e le rampe di Ferentino e Morolo nel finale, ma per il momento nella carovana si parla maggiormente di Moser e della Tirreno-Adriatico. È vero che Francesco è in cura dal dentista, però è altrettanto vero che la sua assenza dalla corsa era preventivata, che il trentino aveva deciso da tempo di preparare la Milano-Sanremo sulle strade di casa, col computer, alla maniera di Mexico Ci-

ty. Il fratello Enzo, direttore sportivo della Gis Tuc Lu, ci ha infatti confidato che il recordman d'ora sarà raggiunto dal dottor Ferrari (un allievo del professor Conconi) e dall'allenatore atletico Aldo Sassi per un lavoro specifico, il frequentamento al polso del braccio sinistro, la conoscenza dei battiti cardiaci e quindi la sicurezza di non stare sotto e nemmeno sotto la soglia anaerobica.

E allora le gare non sono più un punto di riferimento per migliorare le condizioni e quindi raggiungere un buon grado di forma? Era una domanda sulla bocca di tutti i corridori, dei tecnici, dei vari osservatori. «Non siamo in pista, le ore di allenamento sono più d'una», si dice nell'ambiente, e la risposta è la seguente: meglio un allenamento solitario di una corsa che langue fino a trenta-quaranta chilometri dal traguardo. Il tutto in gruppo non dà alcun beneficio e poi Moser è bravo, tende nella preparazione e per giunta si avvale di accorgimenti scientifici che lo hanno portato al trionfo messicano.

Moser è forte di un record, di una meravigliosa esperienza ed è convinto di essere il portabandiera di un nuovo ciclismo. Moser respira con entusiasmo l'aria delle sue valli dove pensa di trovare quella marcia in più per vincere la Milano-Sanremo con un colpo d'ali. E già stabilizza la tattica di squadra: il capitano cercherà l'affondo, il volo solitario, De Vlaeminck resterà al coperto per un eventuale volatone.

«Sì», certo che Francesco arriverà alla vigilia della classicissima perfettamente carica, più pimpante di altre volte, sostiene il gregario Masciarelli. Sabato, 17 marzo, il giorno della verità.

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO: 1. Guido Bontempi (Carrera-Inoxpran) km.4.850 in 6'09", media 47,317; 2. Worre (Sammontana-Campagnolo) a 1"; 3. Argentin (Sammontana-Campagnolo) s.t.; 4. Visentini (Carrera-Inoxpran) s.t.; 5. Van der Poel (Kwantum-Dececol-Colnago) s.t.; 6. Maechler s.t.; 7. Fignon (Renault-Elf) a 2"; 8. Mutter a 5"; 9. Leali (Carrera-Inoxpran) s.t.; 10. Morandi (Atala-Campagnolo) s.t.



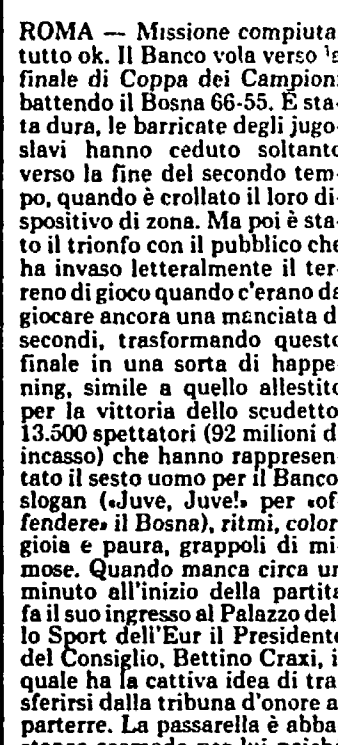
● BIANCHINI

Basket

I romani piegano gli jugoslavi del Bosna

Banco: missione compiuta La finale di Coppa è sua

È finita 66-55 per gli uomini di Bianchini - Pubblico strabocchevole con Craxi in platea - A Ginevra il 29 la finalissima di Coppa Campioni contro il Barcellona



● BONTENPI felice dopo la vittoria

uragano di fischi. Con Craxi c'è il presidente del CONI Carraro, mentre tra gli spettatori si notano Antonello Venditti e l'immane Anellini.

Occorrono alcuni minuti prima che il Banco vada a segno con Gilardi. Fino al 10' sembra che sia tutto facile per il Banco che va avanti anche di 10 punti, ma ad un tratto si inceppa anche perché l'allenatore jugoslavo Pecic fa entrare Hadzic tenendo prudenzialmente in panchina per via di un infortunio.

Ora la partita è in salita, quasi come è successo l'altro ieri per la Roma nel primo tempo della gara dell'Olimpico. Hadzic si prende cura di Wright e nonostante Kea riesca a scappare rimbalzi su rimbalzi, il vantaggio del Banco cala. Ci sono quasi quattro minuti di black-out in cui il Banco non riesce ad andare a segno cercando invano di superare la zona degli avversari. Si perdono palle, Polesello si fa fischiare il terzo fallo

e a l'e 44" dal termine il Bosna raggiunge la parità (26-26). Confermata a chiusura di tempo (30-30). Le cifre parlano chiaro, il Banco ha una percentuale al tiro del 33%, il Bosna invece del 41%. Polesello appena iniziata la ripresa compie il quarto fallo, Bianchini decide per il quintetto «basso» e schiera Sbarra il quale riesce a dare, come fosse un veterano, propulsione al Banco. Ma è Wright con un 4 su 4 a portare avanti la sua squadra, poi commette an-

che lui alcuni errori e il Bosna si riporta di nuovo sotto fino ad impattare (38-38) intorno al 7'. Il pubblico soffre, crede che la finale possa svanire e allora decide di rafforzare il suo incitamento. Così Sbarra, poi Gilardi, che ora si prende cura del cestino Gadzic, riescono a centrare dei canestri decisivi. A 7 minuti dalla fine il vantaggio del Banco si consolida (50-44) e quando Sbarra ruba palla e dà a Wright che segna, si capisce che con otto punti di vantaggio, (saranno pure 12 più tardi), è fatta. Termina 66 a 55 ed è il tripudio. La folla fa pressing in campo: negli spogliatoi si festeggia a champagne. Bianchini elogia tutti e tocca il cielo con un dito. A Ginevra, a Ginevra: il 29 marzo l'ultimo atto contro il Barcellona. Fuori, in una notte senza stelle ma piena di gioia, la gente improvvisa caroselli.

Gianni Cerasuolo

● Nelle altre partite di Coppa Campioni la Jolly ha battuto a Cantù il Limoges 95-93; il Barcellona ha vinto a Tel Aviv contro il Maccabi 105-58.

Perde la Zolu, vince la Bata Roma

BUDAPEST — Le ragazze dello Zolu Vicenza, campionesse in carica, non sono riuscite nell'impresa di riconquistare il più prestigioso titolo europeo. La Coppacampioni, vinta in passato anche dal Geas Sesto San Giovanni e dalla Teksid di Torino, se ne torna quindi ad una squadra dell'est. Alle campionesse di Bulgaria del Levski Sofia. Con la vittoria di ieri a Budapest, le bulgare si iscrivo-

no per la seconda volta all'albo d'oro della competizione europea. La prima Coppacampioni era stata vinta nel lontano 1963 dallo Slavia, sempre di Sofia. Cinque punti dividevano le due formazioni alla fine del primo tempo (35-30), cinque punti hanno decretato la vittoria della squadra bulgara. Il punteggio al fischio finale dell'incontro si è infatti fermato sull'82 a 77.

Delle ragazze venete la miglior marcatrice è stata la cana-

dese Bev Smith con 20 punti, seguita da Pollini 14 e Gorlin 11. Nelle file del Levski Sofia la migliore realizzatrice è stata la Radokova 18 punti seguita dalla Bonova 16 e Podorova 11. È andata meglio invece alla Bata Roma che ha conquistato, prima squadra italiana, la coppa «Ronchetti». Le ragazze romane hanno battuto (sempre a Budapest) le ungheresi del BSE 69-59 il punteggio a favore della Bata con la Menkeu realizzatrice di 35 punti.

FINO AL 31 MARZO RENAULT SUPERA OGNI OFFERTA.

Se acquistate entro questo mese una Renault - non fa differenza quale modello o cilindrata scegliete - i Concessionari Renault vi offrono un'opportunità eccezionale, che supera ogni altra offerta: un trattamento economico tagliato su misura per le vostre esigenze. Esponeteci con franchezza il vostro problema e decidete insieme al Concessionario quale condizione è per voi più conveniente. Potete approfittare delle speciali condizioni di credito, come l'anticipo minimo del 10% e le comode rate fino a 48 mesi anche senza

cambiali, tramite la DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault. O, se preferite, delle particolari condizioni di prezzo offerte esclusivamente fino al 31 marzo. Tutto questo con la sicurezza che, fino alla consegna, i prezzi di gennaio resteranno fermi su tutta la gamma Renault. Ma non basta. I Concessionari vi garantiscono, insieme alle speciali condizioni d'acquisto, una valutazione "a peso d'oro" dell'usato. Di qualunque anno e marca.

DECIDETE VOI LA SOLUZIONE PIU' CONVENIENTE. E' UN VOSTRO DIRITTO.



Renault 5 Parisienne. 950 cc.

Renault sceglie



Ammonda di 150.000 a Magni

Fece gesto volgare verso i tifosi: arbitro condannato

Calcio

MONZA — Un gesto volgare rivolto all'indirizzo di un gruppo di tifosi del Monza, che lo stavano vivacemente contestando, è costato all'arbitro di calcio Pierluigi Magni di Bergamo un'ammenda di 150 mila lire.

A condannarlo è stato il pretore di Monza Ambrogio Moccia. Il fatto risale al 27 novembre scorso subito dopo il fischio di chiusura della partita Monza-Varese, terminata col punteggio di 1-1 grazie ad un contestato rigore concesso dall'arbitro Magni ai varesini.

Mentre stava rientrando negli spogliatoi, passando vicino alla curva sud, il direttore di gara si sarebbe rivolto ad un gruppo di ultras monzesi che lo insultavano portando la mano destra ai testicoli.

L'episodio non sfuggì ad un cronista sportivo, il quale lo ha poi riportato fedelmente nella cronaca della partita. Magni si è difeso negando assolutamente di aver commesso il fatto: si stava aggiustando i pantaloni, ha detto l'arbitro. Ma numerosi testimoni l'hanno smentito.

Brevi

15 MILIARDI PER AZZURRA — Ieri è stato presentato a Milano il nuovo consorzio di Azzurra che finanzia la sfida per l'Australia Cup 1987 nelle acque di Perth sulla costa occidentale australiana. Finora sono 18 (su un massimo di venti previste) le aziende che hanno già deciso di aderire all'iniziativa e si sono impegnate a versare 600 milioni in quattro anni (in tutto una previsione di investimenti dunque di dodici miliardi che diventeranno quindici, considerata l'inflazione). Cino Ricci, presente alla conferenza stampa, ha precisato che il ritorno in acqua per Azzurra è previsto il 27 aprile a Marina di Ravenna. Il primo appuntamento competitivo per «Azzurra» sarà in settembre in occasione del campionato mondiale per i dodici metri che si svolgerà nelle acque della Costa Smeralda.

ZICO GIOCHERÀ FINO AL 1987 — Zico ha annunciato che giocherà fino al 1987, anno in cui potrebbe cominciare la carriera di allenatore. In un'intervista al settimanale brasiliano «Placar», Zico, che ha 31 anni, ha detto che sarebbe suo desiderio ritornare al Flamengo ma che d'altra parte è veramente felice di giocare nella squadra italiana dell'Udinese.

TIFSI INGLESI VIOLENTI — Nel tentativo di prevenire ulteriori esplosioni di violenza negli stadi, la Federazione Inglese ha avvertito due società di Lega, la West Ham ed il Birmingham City, che verranno escluse dal campionato della massima serie nelle prossime due stagioni calcistiche se nei loro stadi si verificheranno ancora episodi di violenza e di teppismo.

FREE-STYLE A CAMPITELLO — Da oggi e per tre giorni 150 atleti di tutto il mondo si esibiranno a Campitello Matese nelle prove di «ballo», di «gobbe» e di «salto» in cui è suddivisa la specialità più giovane affiliata alla Federazione internazionale di sci — il free style — che per la prima volta si svolge in una località degli Appennini.